

E poichè si è fatto da qualcuno un nome, quello dell'onorevole Di Vagno...

TORRE EDOARDO. L'ho fatto io!

VELLA. Ebbene, onorevoli colleghi di tutte le parti della Camera, nel congresso fascista che si è tenuto ad Andria, un congressista ha deplorato che la sezione fascista di Bari avesse pubblicato un manifesto in memoria dell'onorevole Di Vagno, deplorando il delitto. Ora, quando si arriva a questo che un individuo condanni un atto di generosità, sia pur compiuto per ipocrisia politica, comprendete perfettamente che non possono i deputati fascisti venir qui a pronunziare parole di pace.

Ma voi uccidendo l'onorevole Di Vagno non avete ucciso il socialismo in Puglia. (*Rumori vivissimi a destra*).

Voi nel vostro congresso meridionale fascista di Napoli avete avuto il coraggio — ve lo dico io: il coraggio — di mandare un saluto agli assassini di Giuseppe di Vagno rinchiusi nella torre di Trani. Ma vi ripeto, come voi uccidendo l'onorevole Di Vagno vi siete ingannati, se avete creduto di poter uccidere il socialismo, così vi ingannate oggi, se credete di poter fermare il socialismo in Puglia, con le sanguinose violenze. Il movimento dei contadini che, dopo 30 anni di propaganda, cammina ormai inevitabilmente verso il suo trionfo finale, non vorrà tornare certamente verso l'antica schiavitù e l'antico servaggio economico e morale dal quale il mio Partito li ha redenti. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori a destra*).

CARADONNA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

CARADONNA. L'onorevole Vella, dopo che noi abbiamo avuto un morto e vari feriti, mentre i socialisti non soffrirono alcuna vittima ed ebbero solo tre pezzetti di giornale bruciati alla Camera del lavoro...

VELLA. È stata devastata una cooperativa con 10 o 20 mila lire di danni!

PRESIDENTE. Questo non è fatto personale.

CARADONNA. ...dopo questo, l'onorevole Vella viene a piangere alla Camera italiana! Ora egli deve darmi atto di questo fatto, che ad Andria io non ci sono andato.

VELLA. Sì, c'è andato.

CARADONNA. Non ci sono andato. Io parlo di due mesi fa.

PRESIDENTE. Onorevole Caradonna, indichi il fatto personale.

CARADONNA. L'onorevole Vella ha dato dei fatti una versione completamente opposta alla realtà.

PRESIDENTE. Ma questo non è fatto personale.

CARADONNA. L'onorevole Vella ha detto che il congresso fascista deplorò il manifesto pubblicato per l'assassinio dell'onorevole Di Vagno. Quello che fu deplorato invece era, non il manifesto, ma il tono del manifesto, che non era a carattere fascista. Questo volevo dire. (*Approvazioni all'estrema destra — Vivi rumori all'estrema sinistra*).

MARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

MARINO. Ho presentato ieri al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, una interrogazione sugli avvenimenti di Andria. Poichè si tratta dell'argomento di cui si è parlato ora, domando se il Governo è disposto a sentire anche la mia opinione in proposito.

PRESIDENTE. Onorevole Marino, le interrogazioni degli onorevoli Vella e Caradonna sono iscritte nell'ordine del giorno da quattro giorni. Ne fu chiesto e consentito l'abbinamento. Ella avrebbe dovuto fare a suo tempo la stessa richiesta, e se anche l'avesse fatta ieri sera, io avrei potuto accontentarlo.

MARINO. Mi limiterò a dire, allora, che io mi auguro che fatti simili non abbiano a verificarsi mai più.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Me l'auguro anche io.

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'industria ha facoltà di parlare.

ROSSI TEOFILO, *ministro dell'industria*. Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Conversione in legge dei Regi decreti 28 dicembre 1921, n. 1861, 3 gennaio 1922, nn. 1 e 2, 2 febbraio 1922, n. 27, 5 febbraio 1922, n. 32, e 13 marzo 1922, n. 289, contenenti disposizioni modificative del Codice di commercio in relazione alle norme sul concordato preventivo. (*Urgenza*) (1731)

Chiedo che ne sia dichiarata l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'industria della presentazione di questo disegno di legge, che sarà inviato alla VII Commissione permanente.

L'onorevole ministro ha chiesto che ne sia dichiarata l'urgenza.

Pongo a partito questa proposta.

(*È approvato*).